Ogni cosa è illuminata

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Liev Shreiber
Sceneggiatura: Liev Shreiber, tratto dall'omonimo romanzo di Jonathan Safran Foer
Fotografia: Matthew Libatique
Scenografia: Mark Geraghty
Costumi: Michael Clancy
Musica: Paul Cantelon
Montaggio: Andrei Marcus, Craig McKay
(USA, 2005)
Prodotto da: Marc Turtletaub, Peter Saraf
Durata: 102'
Distribuzione cinematografica: Warner Bros

PERSONAGGI E INTERPRETI

Jonathan: Elijah Wood
Alex: Eugene Hutz
Nonno di Alex: Boris Leksin
Lista: Laryssa Lauret
Mamma di Alex: Zuzana Hodkova

a cura di Giovanni Laverda
lavgibosan@libero.it

Ogni cosa è illuminata dalla luce del passato, dai ricordi. E' la luce della memoria che conduce verso la verità della storia, a volte straziante e insopportabile. E' un chiarore che ci permette di imparare dal passato per non commettere gli stessi errori. E' una luce simile a quella che emette la fiammella di una candela che riesce a rischiarare il cammino del viaggiatore. Perché è di questo che parla la pellicola, tratta dall'omonimo romanzo di Jonathan Safran Foer. Il Film è impostato sul viaggio di Jonathan in Ucraina e sulla ricerca della verità e del passato. Un viaggio della memoria e nella memoria. Il punto di partenza è una vecchia fotografia del nonno dello stesso Jonathan, ed un nome misterioso: Trachimbrod. Si tratta di una parola per molti priva di senso, ma che richiama ad uno dei tanti luoghi dell'Europa orientale che non esistono più: uno shtetl, cioè un villaggio abitato soltanto da ebrei. Durante il suo viaggio Jonathan incontra Alex, giovane ucraino che mastica un po' di inglese e che si è specializzato in tour commemorativi di ebrei americani alla ricerca delle loro origini. L'autista della macchina del tour è il nonno di Alex, uno strano individuo che dice di essere cieco pur non essendolo davvero, e fidata compagna del tour è una cagnetta psicopatica di nome Sammy Davis junior junior. Queste premesse potrebbero essere degli ottimi presupposti, per un film comico e divertente. Infatti la pellicola parte con un tono scherzoso, presentando allo spettatore delle situazioni molto strane, quasi irreali. Ma, man mano che ci si avvicina alla conclusione del viaggio, il tono del film progredisce verso un registro più pacato, contemplativo, lento, necessario per capire, per assimilare la verità che viene a galla. Importante è capire il binomio occhio-memoria. La ricerca di Jonathan è molto rigida e il personaggio sembra subirne gli effetti "collaterali". Infatti la sua personalità è così inflessibile, da essere quasi fredda, da risultare quasi uno strumento della memoria, non dotato di caratteristiche proprie. Il giovane americano "quattrocchi" è un collezionista di oggetti di famiglia. La sua filosofia dice che un piccolo frammento può aiutare a tenere viva una storia, a ricordarla, infatti ha paura di dimenticare. Ma collezionare oggetti non basta a ricostruire una storia, una memoria. Una cicala viva, intrappolata in un sacchettino di plastica, smetterà presto di cantare. Ci sono cose che non si possono collezionare: suoni, atmosfere, emozioni. Gli occhiali dalle lenti spesse, sono la metafora della curiosità intellettuale, della voglia di scoprire, e sottolineano l'incapacità del protagonista di vedere le cose con l'occhio interiore della memoria. Allora come conservare la memoria? È necessario uno sguardo attivo, capace di cogliere o ideare le relazioni tra i vari frammenti delle storie. E la cecità del nonno di Alex? Ufficialmente è cieco, ma tecnicamente, i suoi occhi vedono: vedono la strada, vedono il paesaggio, vedono le persone e l'amata cagnetta psicopatica. Ma l'occhio di un uomo non è solo quell'organo che gli consente di vedere il presente, è anche una periferica che permette di costruire un archivio di immagini e di storie. Una



memoria. E lui, invece, ha scelto di nascondersi dietro uno spesso paio di occhiali neri, sperando di cacciare un avvenimento lacerante in una zona "dimenticata" della sua mente. Ma proprio mentre accompagna il giovane americano sulle tracce di Trachimbroad, i ricordi riaffiorano, dolorosi. Un accenno lo merita anche la splendida fotografia di Matthew Libatique che fa sembrare certe situazioni quasi irreali. Un esempio su tutti è rappresentato da una casa di campagna, al centro di un magnifico campo di girasoli. L'immagine sembra così fiabesca, da proiettare lo spettatore al di fuori di un contesto reale, forse perché si è giunti ad un momento del viaggio così importante, che lo spettatore deve porsi in ascolto per capirlo. La pellicola di Liev Schreiber, regista esordiente, è uno dei film più belli che parlano di Shoah, proprio perché richiedono allo spettatore un coinvolgimento attivo nella "rigida ricerca" di Jonathan.

Il film della prossima settimana

Mary

Di Abel Ferrara

Durata 83

Abel Ferrara indaga ancora una volta ed inequivocabilmente sui temi della colpa e della redenzione, della morale e del cristianesimo, scegliendo come strumento la storia di un film revisionista su Maria Maddalena. La storia di Mary ruota intorno a Tony Childress, un regista indipendente che decide di scritturare se stesso per interpretare il ruolo di Gesù Cristo nel film da lui diretto, intitolato "This is my Blood". Con la brava Marie Palesi nei panni di Maria Maddalena, tutto sembra andare per il meglio fino a quando, al termine delle riprese, l'attrice si rifiuta di accettare il fatto che il film sia finito, e invece di tornare con Tony a New York, si reca da sola a Gerusalemme per continuare il suo personale viaggio spirituale, ispirato dal ruolo che ha appena interpretato. Film complesso, con molteplici strati di lettura, che tocca l'essenza della religione e della fede, a confronto con i problemi del nostro tempo, ma anche il mezzo-cinema, chiamato a riflettere tutto questo.

Cineforum G. Verdi
31°anno
info@cineverdi.it

24° film

29 - 30 – 31 Marzo 1 aprile 2006

Scheda film
Ogni cosa è illuminata



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

IN CONCORSO ALLA 62MA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA (2005) NELLA SEZIONE "ORIZZONTI".

La colonna sonora

Paul Cantelon dimostra una pregevole maestria nella creazione di atmosfere sempre diverse con forti richiami alla musica dell'est Europa anche per l'uso che egli fa di strumenti legati alle tradizioni popolari e al folklore, come i mandolini e la fisarmonica. Il punto di forza di questa colonna sonora sono però le varie tracce eseguite da piccole orchestre di musica popolare. Nei brani eseguiti da queste formazioni tzigane, risiede il forte dualismo di questa pellicola, la volontà del regista di avvicinare due mondi e due culture così diverse fra loro. Spiccano fra tutte le tracce del gruppo strumentale *Leningrad* che, con le loro sonorità retrò, ricordano per strumentazione e andamento i brani cantati dalla famosa interprete degli anni '40 Yma Sumac (track 04, 09). La sezione di ottoni, quasi sempre con l'ausilio della sordina, dona a queste composizioni il gusto proprio delle *Big Band* jazzistiche, con reminiscenze sempre presenti di matrice tzigana, sulla scia dei migliori brani di Goran Bregovic..

CITTADINI DEL MONDO, TESTIMONI DI SPERANZA

Domenica 2 Aprile 2006
Cinema Verdi – Breganze ore 20.30

Proiezione film

Cuore Sacro

Di Ferzan Ozpeteck

INGRESSO GRATUITO
ACEC – Servizio Naz. Progetto culturale CEI

IL REGISTA



NOME: Live Schreiber
ALL'ANAGRAFE: Isaac Liev Schreiber
DATA DI NASCITA: 04/10/1967
LUOGO DI NASCITA: San Francisco, California, Stati Uniti

REGISTA:
(2005) Ogni cosa è illuminata

ATTORE:
(2004) The Manchiurian candidate
(2002) Al vertice della tensione
(2001) Kate & Leopold
(2000) Hamlet 2000
(1999) Complice la luna
(1999) Rko 281
(1998) Scream 2
(1996) Parlando e sparlando
(1996) L'amante in città
(1995) Hello Denise

CORSO DI FORMAZIONE 2006
I MESTIERI DEL CINEMA – 2

LA REGIA CINEMATOGRAFICA

Prima parte - giovedì 20 aprile
Breganze - Cinema Verdi ore 21.00

DALLA SCENEGGIATURA ALLA REGIA

-Million dollar baby:Le regole classiche e morali nella regia di Clint Eastwood
a cura del cineforum G. Verdi
****

Seconda parte Abano Terme PD
29 – 30 Aprile 1 Maggio 2006

-Storia, tecniche e teorie della messa in scena cinematografica
Rel. Prof.sa Roberta Marasco
Prof. Leonardo Gandini - Dams BO

Corso aperto a tutti i soci del Cineforum G.Verdi
Per informazioni e prenotazioni al corso rivolgersi presso la direzione del cinema

L'ATTORE



NOME: Elijah Wood
ALL'ANAGRAFE: Elijah Jordan Wood
DATA DI NASCITA: 28/01/1981
LUOGO DI NASCITA: Cedar Rapids, Iowa, USA
(2005) Ogni cosa é illuminata
(2005) Sin City
(2005) Hooligans -
(2004) Se mi lasci ti cancello
(2003) Il Signore degli anelli - Il ritorno del re
(2003) Missione 3-D: Game Over
(2002) Il Signore degli anelli: Le due torri
(2002) Tutto quello che voglio
(2002) Le Avvenutre di Pollicino e Pollicina
(2002) Ash Wednesday -
(2001) Il Signore degli anelli - La compagnia dell'anello
(2000) Chain of Fools
(2000) The bumblebee flies anyway
(1999) Black and White
(1998) The faculty
(1998) Deep Impact
(1997) Tempesta di ghiaccio
(1996) Flipper
(1994) Genitori cercasi
(1994) The war
(1993) L'innocenza del diavolo
(1993) Le avventure di Huck Finn
(1992) Amore per sempre
(1992) Il grande volo
(1991) La strada per il paradiso
(1990) Avalon
(1990) Affari sporchi
(1989) Ritorno al futuro parte II

Lunedicinema

Lunedì 3 aprile 2006
Cinema Verdi Breganze ore 20.30

Una lunga domenica di passioni
DI Jean Pierre Jeunet



Riservato esclusivamente ai soci del cineforum G.Verdi